



IN VETRINA



**Marco Aime**  
**IL PATTO  
 DELLE  
 COLLINE**  
 Elèuthera  
 editore,  
 pagine 216,  
 € 18,00

## Società da cui imparare

Il desiderio di capire di più la società dei *taneka* porta l'antropologo Marco Aime a trascorrere del tempo con loro, entrando nei villaggi che abitano nella regione di Atakora, nel Benin. È anzitutto attraverso il racconto, fatto soprattutto dagli anziani, che viene a conoscenza di tradizioni, riti e consuetudini dei *taneka*; tuttavia, pur partendo dal comune ricordo delle minacce e delle guerre passate, spesso gli anziani non sono concordi nel raccontare le loro origini: solo attraverso una negoziazione, viene ricostruita la versione condivisa del racconto. Questa modalità di procedere è tipica dei consigli *taneka*: quando si tratta della giustizia o di questioni politiche, si tende a convergere verso una decisione comune, mettendo in atto una forma di democrazia che non si basa sulla «dittatura della maggioranza». I *taneka* non fondano la loro società sulla presenza di comuni origini, ma su un patto che si vede riflesso nella loro organizzazione sociale, basata anzitutto su classi di età che costituiscono una forma di aggregazione e solidarietà diverse da quelle parentali; in particolare, una forma di alleanza trasversale alle famiglie è quella tra *demni* e *dembiha* (potremmo dire tra padrino e figlioccio), che dà luogo a una rete che va al di là della discendenza o di legami matrimoniali. Quello dei *taneka* non è un sistema tribale ma «un recinto aperto [...] che lascia spazio al diverso, al nuovo, senza dimenticarsi del passato». Possiamo cogliere una lezione importante, «in un'epoca in cui la convivenza appare un traguardo che si allontana sempre di più, in cui ogni straniero fa paura e viene spesso dipinto come icona di ogni male. In questi villaggi arroccati sulla collina, c'è invece la consapevolezza di essere tutti più o meno stranieri e che lo straniero non è sempre un nemico».

**fra Massimiliano Patassini**



MUSICA

**d\_Peppe & d\_Gang**

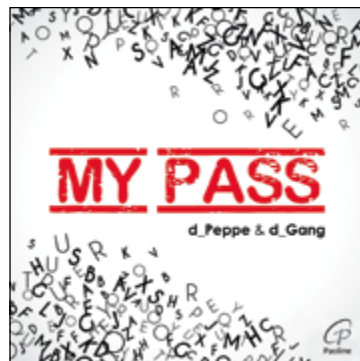
**My Pass**

Paoline

Rock e pop non sono gli unici generi musicali con i quali si può parlare di fede. Lo dimostra don Peppe (don Giuseppe Logruosso) che da anni usa il linguaggio del rap per diffondere il Vangelo e parlare di tematiche sociali con i giovani. Nel nuovo singolo *My pass* il sacerdote rapper coinvolge molti altri artisti cristiani italiani per ribadire l'importanza dei legami profondi e dell'amore autentico e immutabile di Dio per l'umanità, che non passerà mai. Un brano fresco e coinvolgente.

Info: <https://dpeppe.com/>

**Fabio Dalmasso**



SEGNALAZIONI



Ammettiamolo: Dio come «cacciatore di teste» è pessimo. La Bibbia ci mostra infatti che le persone che sceglie sono inadeguate al compito. Vuole generare un popolo a Lui consacrato? Si rivolge ad Abramo, novantenne che fa coppia con una donna sterile. Vuole fondare la Chiesa? Lo fa su Pietro, che non solo rinnega Gesù, ma dubita di lui. Perché? Per mostrarci che tutto diventa possibile in Lui. Lo racconta, con ironia e profondità, questo bel libro del domenicano Sylvain Detoc. (S.F.)

**Sylvain Detoc, LA GLORIA DEI BUONI A NULLA**  
 Lev, pagine 144, € 14,00



Inoltrarsi alla sequela di Fumana è una fantastica avventura letteraria. Lei, nata e cresciuta nel Delta del Po, dove il suo soprannome significa nebbia, affidata al rude nonno Petrolio. Lei, che grazie alla Lena, «strigossa» della zona, impara i «mestieri» da donna, ma anche la sottile «magia» del fare del bene. Lei che, cresciuta selvaggia, scopre i suoi talenti e li mette a frutto pagandone il prezzo. Lei, saggia e scontrosa, capace di lottare ma anche di arrendersi alla vita. (S.F.)

**Paolo Malaguti, FUMANA**  
 Einaudi, pagine 302, € 20,00